860

Anno III — Lunedì 7 Settembre 1868 — Num. 213

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale per gli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipate italiane lire 32, per un semestre it. lire 16, per un trimestre it. lire 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 rosso II piano — Un numero separato costa centesimi 10, un numero arretrato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina centesimi 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono i manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

Udine, 5 Settembre

Noi abbiamo già detto che non bisogna dare soverchia importanza al ritardo frapposto in Prussia alla chiamata dei contingenti. Ora un giornale di Parigi, l'*Epoque*, viene a confermarci nella nostra opinione osservando che con presto provvedimento non si pensa menomamente a un disarmo, ma soltanto a lasciare nelle campagne il maggior numero di braccia possibile per facilitare la raccolta dei prodotti rurali. I giornali prussiani non possono adunque menar troppo rumore di questa misura ch'essi avevano data come un indizio delle intenzioni pacifiche del governo prussiano. L'*Epoque* la riduce al suo giusto valore e veramente ci sembra ch'essa non valga di più delle assicurazioni pacifiche dei ministri francesi, i quali da qualche tempo colgono ogni occasione per dichiarare che la pace è pienamente assicurata. Come prendere difatti sul serio queste dichiarazioni se i preparativi guerreschi, in onta alle smentite dei giornali ufficiosi, continuano sempre negli arsenali e ne' cantieri francesi, e se, fra il rimanente, come ci annunzia il *Journal de Poitiers* si pensa a formare un nuovo campo di esercitazioni a Chatelleraut? Ma questo delle contradizioni che esistono nella politica del Governo imperiale fra i fatti e le parole è un argomento sul quale ci siamo troppe volte intrattenuti; onde non soggiungiamo altre parole in proposito.

Le notizie che la *Liberté* riceve dalla Germania non sono di tale natura da rallegrare coloro che confidano nel mantenimento della pace. A quel giornale difatti scrivono che in Baviera si rialzano le fortificazioni di Würzburg e si costruisce due batterie con 60 pezzi da posizione. Da otto giorni i giovani bavaresi fanno gli esercizii sotto il comando di generali prussiani, ma l'esercito bavarese non ha ancora fucili nuovi o trasformati. I bavaresi si lamentano che il loro re sia indifferente per quel che *riguarda* l'esercito. Si costruiscono tre batterie in faccia a Magonza, cioè all'estremità del ponte di barche. Duemila sterratori e 120 cavalli son occupati ai lavori. La guarnigione d'Annover è stata aumentata di 6600 uomini. Gli annoveresi si preparano a risorgere al primo segnale. In tutta la Germania si parla di guerra, ma la maggior parte dei tedeschi del sud dice che, in caso di guerra tra Francia e Prussia, la Germania meridionale serberebbe la neutralità. Ufficiali del genio prussiani, percorrono in uniforme la linea del Meno, e fanno piani e rilievi. E scusate del poco.

Al viaggio del principe Napoleone si attribuiscono scopi diversi dei quali ci sembra inutile l'intrattenerci. Sono le solite supposizioni che hanno il solo merito di essere varie. Anche al passaggio che farà per Parigi tra pochi giorni la regina Vittoria si danno diverse interpretazioni, credendosi generalmente che essa avrà un colloquio coll' imperatore Napoleone. In generale non mancano argomenti ad ipotesi più o meno sensate e probabili ed anche l'abboccamento di lord Stanley col marchese Moustier che oggi ci vien segnalato da un telegramma, ne da motivo a parecchie che crediamo opportuno di non riportare.

Pare che il fenianismo torni ad alzare la testa. Presso a Cork gli incendi si succedono con una straordinaria frequenza e si è unanimi nell' attribuirli alla setta feniana. Due bande furono vedute nelle campagne esercitarsi nelle armi e molti di quelli che le componevano sono stati arrestati. Non pare quindi improbabile il ridestarsi di quell' agitazione che tenne così a lungo trepidante il paese e il rinnovarsi di quelle congiure con le quali il fenianismo era giunto a spargere dovunque il terrore.

Un po' di rivista generale.

I.

Il mondo vive incerto del domani, ma pure vive; e di quando in quando in quando bisogna tastargli il polso per contare i suoi battiti ed argomentarne dello stato della sua salute. Un po' di rivista generale. Cominciamo oltre l'Atlantico.

Gli Stati-Uniti d'America vanno grado grado ripigliando la loro antica forma, colla schiavitù di meno, e con maggiori impulsi alla loro espansività. Certo dopo una lotta così tremenda si procede a scosse e non senza urti che agli Europei pajono condurre in rovina; ma poi le cose vi si accomodano più presto che qui non si creda. Ricongiungere il Sud col Nord in una pacifica e libera Federazione dopo una sì terribile lotta, che ebbe per fine una rivoluzione economica e sociale, e nell' antagonismo tra le due parti geografiche della Repubblica diede all' una quella supremazia cui l'altra cerceva di acquistare completa per sè, non era facile impresa. La morte di Lincoln l'aveva resa più difficile, portando alla presidenza il vicepresidente Johnson, che era un uomo del Sud e come tale, sebbene unionista ed avverso ai separatisti, s'ispirava alle idee ed agli interessi de' suoi compatriotti. Tutto ciò che risguardava amnistia e conciliazione coi vinti era di buona politica, se si voleva restaurare sinceramente la libera Unione; ma non era del pari buona politica quel tergiversare nel prendere un partito decisivo circa all'imporre assolutamente la abolizione della schiavitù e d'ogni incapacità civile e politica dei nuovi liberi, degli Uomini di colore, sotto qualunque forma si cercasse, come si cercava di fatti, dagli Stati del Sud di mantenerla. Appunto perchè gli Stati del Sud godessero al più presto ogni loro diritto e si trovassero da pari cogli altri nella unione, bisognava procedere risoluti a compiere presto e senza lasciare ad alcuno speranza di ritorni, la rivoluzione sociale, economica e politica conseguente dalla abolizione della schiavitù. Appunto perchè i singoli Stati fossero presto liberi di modificare le loro Costituzioni particolari nel modo che credevano opportuno, bisognava che alla Costituzione federale fosse aggiunta tosto ed irrevocabilmente quella generale condizione, senza di cui ormai la Unione di liberi non sarebbe stata possibile, ed avrebbero continuato ad esservi nella Repubblica per lungo tempo dei vincitori e dei vinti. Poteva Johnson sostenere la dottrina che gli Stati del Sud esistevano di loro pieno diritto; ma non sarebbe nata la dottrina opposta del partito detto Repubblicano che gli Stati ribelli dovessero considerarsi quali Territorii, e quindi governati dal Governo federale, fino a tanto che colla approvazione della nuova loro Costituzione fossero rimmessi nell' Unione, se Johnson avesse compreso la necessità d'imporre quella prima ed assoluta condizione a tutti gli Stati del Sud. Da questa troppo parziale ed imprevidente politica del presidente Johnson ne vennero al Sud la speranza di prendere una qualsiasi rivincita ed al Nord una tinta più esagerata nella sua politica e quindi gli urti tra il Congresso ed il presidente stesso e lo stato d'accusa, che per poco non si tramutò in condanna, in cui fu messo Johnson.

Ciò non pertanto quelle transazioni che non vennero dal senno politico, vennero dalla necessità. Johnson non fu condannato, e gli Stati del Sud rientrano appoco appoco tutti nell'unione coi loro pieni diritti, dopo avere accettato il nuovo ordine di cose; ed ormai la nuova clausola della Costituzione che lo consacra è accettata da 30 sopra 37 Stati, cioè da più dei tre quarti che sono a quest'uopo necessarii. Il numero di 37 Stati poi non andrà guari che sarà accresciuto ancora, perchè ci sono parecchi Territorii, i quali non tarderanno molto a tramutarsi in Istati.

Intanto la rivoluzione sociale avvenuta comincia a dare i suoi frutti. I negri liberati nella maggior parte dei luoghi si conducono bene, cercano d'istruirsi e di lavorare e si preparano all'esercizio dei loro diritti civili e politici, ed anche i bianchi vanno cancellando nei loro costumi quella insultante albagia con cui consideravano la razza colorata come inferiore e destinata dalla natura e da Dio a servire in perpetua, abusando per questo fino la scienza e la religione de' negri producono un po' meno di cotone di prima ed un po' più di granaglie ed altri generi di loro proprio consumo, per lo appunto com' era stato preveduto; ma con tutto questo la produzione di cotone degli Stati-Uniti è tornata ad essere di oltre 3 milioni di balle. Ciò prova che il Sud va ricostituendosi nelle sue condizioni normali. Certo molte di quelle famiglie essenzialmente aristocratiche, le quali vivono della schiavitù, e che per la solita ironia della politica, che muta i nomi alle cose, formava il nucleo del così detto partito democratico, saranno economicamente deperite. Ma non è per questo deperito il paese, e con tanta ricchezza naturale che esso possiede, anche quelle famiglie ben presto colla crescente generazione si rifaranno. Esse sapranno di certo approfittare dei vantaggi che dà loro la educazione. Che se il proletariato bianco si povero nel Sud se ne avvantaggerà a confronto di quella aristocrazia padrona degli schiavi, sarà un gran bene. A questa classe appunto apparteneva anche il Johnson; il quale bene sapeva che nel Sud non potevano riuscire a nulla nemmeno i bianchi che non possedevano schiavi. La schiavitù terminava col danneggiare anche la razza dominante; e l'oppresso, come sempre si vendicava dell'oppressore facendolo partecipe delle sue miserie.

Però è un fatto providenziale pure questo, che la Repubblica degli Stati-Uniti abbia iniziato alla vita civile i negri africani anche mediante la schiavitù. Essa che accoglie gli asiatici Cinesi nella sua parte occidentale e s' immedesima gli Europei di tutte le nazioni, fece una prima educazione anche di questi Africani, una parte dei quali poterono apportare la civiltà alla loro antica patria, come accade di quelli che costituiscono la Repubblica di Liberia.

La questione che ferve adesso è quella della elezione del nuovo presidente, che dovrà entrare in carica il prossimo marzo. I due nomi che si trovano di fronte sono il generale Grant, che si acquistò rinomanza per aver guidato la guerra nell' ultimo suo stadio ed apportato la vittoria agli unionisti; e Seymour, attuale presidente dello Stato importante di Nuova-York. Grant è il preterito dal partito detto repubblicano, e da alcuni radicale, ma certamente è un uomo moderato che deve vagheggiare la gloria di terminare per sempre le questioni tra il Nord ed il Sud, e di consolidare la Unione sopprimendo i partiti geografici che sono i più pericolosi colà e lo sono anche in Italia: di che dovrebbero ricordarsi i nostri uomini politici, e segnatamente quelli che prolungano inconsultamente i dispetti di Torino e quelli che vorrebbero portare la agitazione a Napoli. Seymour è il candidato del partito detto democratico, e fra i più caldi del suo partito, stante la quantità d' interessi che i ricchi commercianti di Nuova-York hanno nel Sud, del quale e' fanno in gran parte il commercio. Però anche Seymour, nelle condizioni attuali, dovrebbe essere alquanto moderato nell'interesse medesimo del suo Stato e del suo partito. Le probabilità questa volta sono del resto per il Grant.

Le conseguenze economiche della guerra continuano per gli Stati-Uniti, come per noi; ma colà, invece di guaire per quello che si paga a soddisfare le spese di ciò che abbiamo voluto tutti e che è il supremo bene delle Nazioni, si accresce la propria attività e si va così appoco appoco estinguendo l'enorme debito che è molto maggiore del nostro. La strada ferrata del Pacifico sarà presto finita ed arrecherà agli Stati-Uniti nuovi vantaggi commerciali, portando sul territorio dell'Unione anche il traffico asiatico. La emigrazione europea continua ad apportare loro una popolazione adulta ed operosa, della cui infanzia essi non pagano le spese. Fino le stranezze degli Europei tornano a loro profitto, perchè i Mormoni inglesi vanno a popolare il *Deseret* attorno ai Laghi Salati. Utah, la loro capitale, cresce sempre più d'importanza. Tra qualche anno gli Stati-Uniti troveranno colà la loro *quistione dei Mormoni* da dover sciogliere.

Intanto col *fenianismo* che può agitarsi liberamente sul territorio della Unione, obbligano l'Inghilterra a migliorare le sorti dell' Irlanda ed a democratizzarsi un poco. All' Inghilterra non lievi imbarazzi apprestano forse nelle sue Colonie dell' America settentrionale, delle quali non tutte aderiscono volontieri alla Confederazione in cui essa cercò di unirle, affinchè possano bastare a difendersi da sè. Pullula già in quelle colonie un partito annessionista. Dopo comperate dalla Russia le sue colonie americane, è probabile che gli Stati-Uniti mirino a fare presto o tardi, quella annessione, sebbene il nuovo loro ambasciatore nell' Inghilterra tenga discorsi molto pacifici. Così essi approfitteranno forse dei torbidi continui della Repubblica negra di Haiti, e delle continue rivoluzioni e del permanente disordine del Messico, dove Juarez, sebbene il migliore finora de' suoi presidenti, è impotente a dominare le fazioni ed i ladri. Non è da meravigliarsene, dacchè impotenti si dimostrarono anche i due imperatori Napoleone e Massimiliano.

Gli Stati secondarii dell' America non fanno da qualche tempo parlare molto di sè, se si tolgono quelli al Rio della Plata. Parrebbe che, anche per il timore di un intervento degli Stati-Uniti e dietro i consigli dell'Inghilterra, e speriamo, per l' onore della nostra politica estera, anche dell' Italia, sia prossima al suo termine la disastrosa guerra del Paraguai. Gli alleati hanno finalmente avuto la soddisfazione di prendere Humaita, che era una piccola Troja americana. Il Brasile, dove si è mutato anche il ministero, sentirà il bisogno di fare la pace. Il Paraguai e la Repubblica Argentina, la quale avrà un buon presidente in Sarmiento, troveranno utile di accordarsi amichevolmente per non essere, assieme all'Uraguai, assorbiti una volta o l'altra da quell' Impero.

L' Italia, che ha grandi interessi a Montevideo, ed a Buenos Ayres ed in tutta l'America meridionale dovrebbe avere la buona ispirazione di farsi colà mediatrice e di cercare gli accordi tra quei piccoli Stati, i quali prospereranno colla pace e colla libertà, ed un poco anche cogli esempi di attività che vi apportano gli emigrati Italiani. E ora che l'Italia cominci ad avere una politica propria; e quello è un campo per noi, giacchè l'Italia non vi è antipatica come la Spagna, nè temuta come altre Nazioni.

P. V.

ESPOSIZIONE ARTISTICO-INDUSTRIALE IN UDINE nell'agosto 1868

Membri del Giurì per la

CLASSE XII.

Foramiti Carlo — Grossi Antonio — Miani Francesco — Miss Giacomo — Montini Benedetto — Türk Tommaso — Valsecchi Antonio.

Mobilia.

Prima di tutto la sotto-Commissione deve constatare un fatto, ed è: che la nostra Provincia da parecchi anni a questa parte ha costantemente progredito tanto sotto il punto di vista artistico che sotto quello industriale, seguendo il progresso della scienza e lo svolgersi della civiltà. Imperocchè nuove macchine furono introdotte in paese, nuove materie prime si sono utilizzate; si adoperarono nuovi sistemi,

e si adottarono nuove industrie, 'alcune delle quali possono ora sostenere vantaggiosamente la concorrenza con altri paesi a cui il nostro era, fin poco fa, tributario.

E sia riguardo alle macchine, che ai prodotti, ed alle materie prime, ne fanno splendidissima fede le Officine del fabbro Fasser, la fonderia di metalli del Poli e quella del Foramiti, il laboratorio di mobilie dello Zuliani, e quelli da intagliatore e doratore del Montini e del Bardusco, i prodotti del Monaglio, e molti altri ancora che saranno certo citati nei rapporti speciali delle rispettive classi.

Ed è perciò che nel ramo *Mobilia* di ogni genere, questa estrema e mal confinata Provincia può andare alla pari colle più attive fra le sue consorelle Italiane, sebbene manchi tuttavia di quelle istituzioni sociali che dànno vita e prosperità alle industrie di un paese.

Vuolsi però rimarcare che quello di cui in generale difetta la nostra Esposizione, nel ramo Mobilia, sono gli oggetti più usuali e di maggiore consumo; locchè fa supporre che negli Artieri e negli Industriali della nostra Provincia sia invalsa l'idea che alle esposizioni non si debbano mandare che lavori egregi e cose di lusso, mentre sono da preferirsi i prodotti più semplici, più necessari, più buoni, ed al minor prezzo possibile.

Nessuno ha pensato, per esempio, ad esporre delle sedie e dei canapè come quelli che si fanno nel Distretto di Cormons, tanto in uso qui, e fuori, per la loro bontà e pel loro buon mercato, ai quali oggetti si potrebbe fare una utile concorrenza sendo essi attualmente gravati dal dazio di entrata.

Nessuno ha presentato all'Esposizione una collezione di mobilie, di quelle che si fabbricano nella Carnia e nel Distretto di Gemona, le quali si vendono a prezzi così bassi da poter fare la concorrenza su qualunque mercato, anche estero, a simili prodotti, e specialmente nel Levante dove la Mobilia importata di Francia costa cara.

Sarebbe stato desiderabile di vedere alla nostra Esposizione dei servizii completi di mobilia per famiglie di differenti condizioni, coi relativi prezzi di dettaglio, ed in monte.

Ma giova sperare che quello che non si è fatto questa volta, si farà in seguito.

Premesse queste considerazioni generali, la sotto-Commissione, presi in esame gli oggetti esposti, li ha distinti in due categorie, e sono:

1. Prodotti di emancipazione dall'estero.
2. Prodotti locali migliorati.

Dopo di ciò ha preso per base de' suoi giudizii i seguenti principii, cioè: utilità pratica del prodotto — importanza relativa dell'Industria, e prezzo di concorrenza.

Ecco ora in succinto la nostra apprezziazione.

Fasser Antonio, prodotti di emancipazione considerati come mobili.

1. Cassa forte in ferro a prova di fuoco.
2. Serrature uso Inglese ed alla Egiziana.
3. Chiavi gregge a pressione.
4. Ferro da stirare di metallo battuto con caminetto.
5. Assi da carrozza ad oglio, sistema inglese con boccole di ferro fuso.

Prodotti migliorati.

6. Letti in ferro battuto.
7. Serrature comuni.

Tanto riguardo alla introduzione delle nuove industrie da noi dette di *emancipazione*, quanto riguardo ai prodotti usuali, vista la utilità pratica degli oggetti esposti, considerata la importanza che potrebbero acquistare stante la loro buona e bella esecuzione, fatto calcolo della moderazione dei prezzi atti a fare in seguito concorrenza alla industria straniera, la sotto-Commissione opina ad unanimia che il Fasser merita di essere incoraggiato e premiato.

Scher Angelo, prodotti di emancipazione

1. Vernice a fuoco sopra metalli.

Questa imitazione della vernice straniera, e della tanto rinomata di Genova, era per noi un antico desiderio ed un bisogno generalmente sentito. — Esaminata quindi la detta vernice diligentemente sulla Cassa forte e sui letti di ferro del Fasser, si è trovata corrispondere pienamente, e tale da poter sostenere vantaggiosamente il confrontro colle migliori provenienze nazionali ed estere.

Ed è perciò che si ritiene ad unanimità lo Scher meritevole di una distinzione.

Zuliani Francesco, prodotti di emancipazione

1.o Persiane in legno dette Orientali.

Prodotti migliorati

2.o Quadretti da pavimento intarsiati e di rimesso.

La fabbricazione delle Persiane merita una speciale attenzione, potendo questa nuova industria ricevere un grande sviluppo mercè l'uso ora comune di simili cortinaggi in tutti i paesi d'Europa; per cui sendo il campo vastissimo, molti potrebbero trovare nella detta fabbricazione pane e lavoro, tanto più che oramai i prezzi dello Zuliani possono sostenere la concorrenza colle provenienze del Piemonte e della Liguria.

Qualche riguardo si deve pure alla fabbricazione dei quadretti dello Zuliani per la precisa e solida loro esecuzione, essendo inoltre questa una di quelle manifatture che bisogna incoraggiare nella nostra Provincia; la quale avendo la materia prima, sviluppata la industria, potrebbe divenire di molta utilità.

In vista dunque di tali considerazioni, il Giurì ad unanimia crede che lo Zuliani meriti una onorevole ricompensa.

Tonini Giuseppe, prodotti migliorati.

Quadretti in legno di vari colori rimessati a disegno.

In favore di questi prodotti milita, oltre ai motivi accennati riguardo a quelli dello Zuliani, anche il prezzo corrente in confronto delle provenienze di di fuori, per cui sarebbe giusto di dare anche al Tonini una distinzione.

Società imprenditrice udinese, prodotti migliorati.

Quadretti di legno da pavimento rimessato

Il lavoro è semplice, diligente e di buon gusto, le tinte dei legnami sono bene armonizzate; e siccome la industria trattata da una Società potrebbe meglio prosperare e quindi più completamente rispondere agli scopi contemplati dalla Esposizione, così la sotto-Commissione, anche per viste di convenienza, amerebbe che la Società imprenditrice fosse in qualche modo rimeritata.

Tommasoni Giovanni, prodotti migliorati.

Cornice intagliata in legno duro

Questo lavoro è fatto con tanta maestria di arte, con sì buon gusto di disegno, da doverlo considerare come un magnifico mobile di lusso e perciò da mettersi fra le cose d'Arti Belle.

Ed è sotto questo punto di vista che la sotto-Commissione lo raccomanda.

Monaglio Giacomo, prodotti migliorati.

Cornici in legno e stucco dorati

Queste cornici di finissimo lavoro col telajo in legno a stucchi volanti sopra scheletro in ferro con ornamenti rilevati possono ricevere delle grandiose applicazioni specialmente per decorazioni di Teatro e simili, ed è perciò che il Monaglio sarebbe degno di qualche ricompensa.

De Ronco Elia, prodotti di emancipazione.

Imitazioni di marmi e di mosaici in stucco levigato e lucidato.

Qualche considerazione meritano questi lavori in stucco in riguardo agli usi diversi ai quali si potrebbe applicarli, e quindi il Giurì troverebbe conveniente d'incoraggiare il De Ronco a continuaregli studii, con qualche distinzione.

Bardusco Marco, prodotti di emancipazione.

Liste e cornici di legno a linee rette ed a linee curve con sagome rilevate, dorate, macchiate a colori e verniciate.

Questi prodotti per lo innanzi importati dalla Francia e dalla Germania, ottenuti con processi speciali, sono ora così pefezionati dal Bardusco da essere preferibili a quelli di provenienza straniera.

Il consumo che si fa di simili oggetti di decorazione e di lusso è pure riguardevole, anche se si giudica dal solo consumo che se ne fa in Provincia onta alla incipienza della industria.

Riguardo al prezzo corrente, esso è pure tale da sostenere la concorrenza coi prodotti delle altre fabbriche, per cui attualmente il Bardusco, oltre che fornire il paese, manda anche fuori le sue manifatture.

Sarebbe perciò inutile di spendere altre parole per dimostrare che il Bardusco, già premiato alla Esposizione di Venezia per questi lavori, merita secondo il nostro unanime consentimento un premio.

ANTONIO VALSECCHI Relatore.

ITALIA

Firenze. Nel nostro esercito, scrive la *Correspondance italienne*, è uso che ai capitani di stato maggiore che hanno già una certa anzianità, si diano dei problemi da risolvere. A tale scopo si mandano sopra alcuni punti strategici; e particolarmente verso quelli situati sulle frontiere o lungo le coste. Ora ci si apprende che il Ministero della guerra distribuì già le materie da trattarsi, e che i diversi ufficiali incaricati di risolvere i problemi si sono già recati su molti punti situati verso le Alpi.

— Leggesi nella *Gazzetta d'Italia*:

Torna in campo la notizia che il Cadorna intenda ritirarsi dal Ministrero dell'interno lasciando il portafoglio all'on. conte Cantelli, ministro dei lavori pubblici, col quale, aggiungesi pure, rimarrebbe il il segretario generale conte Borromeo.

Noi ripetiamo la voce che corre per quanto vale lasciando ai fatti la cura di smentirla o confermarla.

— Scrivono da Firenze alla *Perseveranza*:

Posso assicurarvi essere affatto priva di fondamento la notizia che i generali La Marmora e Cialdini siano stati invitati a recarsi a S. Rossore, ove si sarebbe cercato di conciliarli. Nessun invito di questo genere venne fatto sinora ai due generali.

ESTERO

Austria. Abbiamo da Vienna:

Corre voce che lo czar nell'occasione della presenza di Francesco Giuseppe alle manovre che hanno luogo a Lemberg renderà allo stesso la visita che l'imperatore d'Austria gli ha fatto a suo tempo in Varsavia.

Il circolo di Marburgo ha presentata una supplica al ministro degli interni onde ottenere la divisione in due parti della Stiria, cioè in sud e nord. Di quest'ultima resterebbe per capitale Gratz, mentre per l'altra verrebbe proposta la città di Marburgo.

Questa divisione amministrativa che sarebbe indispensabile per la posizione geografica e per la differenza degli interessi e della lingua non verrà accettata dal ministero per la ragione che essa andrebbe poi col tempo a diventare una divisione politica dannosa all'impero.

— È noto che i nazionali di Boemia hanno cercato di far lega coi polacchi di Gallizia per combattere il governo e la costituzione, e che speravano eziandio di trovar appoggio nell'Ungheria. Ora ci capita tra le mani un articolo del *Pesti Naplo*, organo del partito dominante in Ungheria, il quale ammonisce i polacchi a non collegarsi cogli czechi; e un altro articolo della *Gazzetta Narodowa*, organo dei polacchi, il quale chiama superflua l'ammonizione ungherese, non avendo i polacchi intenzione alcuna di far causa comune cogli czechi.

Il foglio polacco dichiara pure che il suo partito non vuol abbattere nè il ministero nè la costituzione, ma unicamente procurare alla Gallizia una posizione a parte, e trattare per questo col ministero e colla maggioranza del *Reichsrath*.

Francia. Scrivono da Parigi alla *Riforma* e noi con riserva riproduciamo:

Tra le commissioni date dal ministero della guerra ve n'è una che mostra a qual fase sieno giunti gli allestimenti militari. Tutti gli eligrafi di Parigi, neppur uno eccettuato, hanno ricevuto dal ministero della guerra, commissione per una ragguardevolissima quantità di carte della Germania sopra modelli comperati in Prussia. Queste carte sono destinate allo stato maggiore; e se ne vorrebbe dare eziandio al maggior numero possibile di officiali. L'eligrafia, come vi è noto, riproduce fotograficamente la carta tale qual'è. Il lavoro procede molto spedito. Tutto è dunque in pronto, o poco manca.

— In un carteggio parigino dell'*Indép. Belge* leggiamo:

Coloro che credono che il conte di Gingenti sia venuto in Francia con una missione confidenziale del Papa per l'Imperatore e l'Imperatrice, s'abbandonano evidentemente a congetture inverosimili. Insomma si vuole annettere dell'importanza alla presenza del fratello di Francesco II e della figlia primogenita della regina di Spagna nella nostra Corte, perchè da lungo tempo si è avvezzi a veder trattati gli affari di Stato quasi fossero affari di famiglia e di dinastia, e come se la rivoluzione dell'89 non avesse esistito. Tanto in Francia che al di là del Reno sono svaniti i timori d'una guerra almeno durante il 1868. L'anno venturo indubbiamente vi saranno spiegazioni e conti serii da regolare.

Si attribuisce a un uomo di Stato francese, il quale del resto è tutt'altro che partigiano della guerra, la seguente frase significante: « L'imperatore Napoleone farà come papa Sisto, manderà al diavolo le sue gruccie, quando meno il mondo se lo aspetterà ».

— Da una lettera di Parigi togliamo i brani seguenti:

Era corsa la voce che vari ufficiali francesi, i quali viaggiavano in Alemagna, fossero stati arrestati, Varii giornali si sono affrettati a smentir tale notizia, ed il gabinetto stesso di Berlino avrebbe fatto scrivere dovunque che quella voce era falsa.

Malgrado però tutte queste smentite, io vi posso assicurare che il maresciallo Niel, indispettito dagli atti arbitrari delle autorità prussiane verso ufficiali appartenenti all'armata francese, avrebbe fatto domandare a Berlino delle spiegazioni su tali arresti, ed informato il Gabinetto prussiano che quando le spiegazioni non gli paressero soddisfacenti, egli farebbe immediatamente prender delle misure per cacciare dal territorio dell'impero francese tutti gli ufficiali prussiani che vi si trovano.

So da buona fonte che furono già scambiate a questo proposito delle note fra Parigi e Berlino.

— Il *Figaro* di Parigi spera che il marchese di Banneville, nuovo ambasciatore francese presso la Santa Sede, verrà accolto a Roma *avec un indicible plasir*, essendo dovuta la sua nomina all'influenza dell'Imperatrice, che ha saputo apprezzare *ses idées tout a fait catholiques et conservatrices.*

— Leggesi nell'*International*:

« Dicesi che il signor Laguéronnière, la cui nomina a ministro francese a Bruselle fu tanto diversamente interpretata, non si fermerà a luogo colà, ma dopo aver fatto, come si suol dire, il suo tirocinio diplomatico alla corte di Leopoldo II, sarà traslocato a Roma. »

Su questo proposito, troviamo in una corrispondenza parigina che il signor Laguéronnière abbia ricevuto ordine di recarsi subito al suo posto.

— Il citato *foglio* reca inoltre che il duca di Chambord avrebbe scritto alla regina Isabella e a Francesco II, biasimando energicamente l'autorizzazione data ai principi di Girgenti di andare a far visita ai sovrani di Francia.

Germania. La *Gazz. di Carlsruhe* considera l'assorbimento del granducato di Baden nella Confederazione del Nord come una semplice questione di tempo. In uno dei suoi ultimi numeri essa riferisce lo stato generale delle truppe componenti l'esercito badese, soggiungendo ingenuamente:

« Il sistema militare badese è siffattamente modellato su quello della Prussia nei minimi particolari, che la sua incorporazione nell'esercito prussiano potrà farsi in brevissimo tempo, quando l'ingresso nella Confederazione del Nord accennato nei discorsi recenti dei ministri Beyer e Freydorf, *sembrerà opportuno.* »

Inghilterra. Scrivono all'*Indep. Belge*:

Dappertutto armamenti: gli inglesi fanno prove di sommo interesse per ciò riguarda il genio militare e la scienza delle fortificazioni.

Trattasi di conoscere il grado di resistenza che le corazze metalliche possono opporre ai mostruosi proiettili ora in uso o allo studio, e di applicare alla difesa delle piazze forti. A tale scopo si costruiscono, a Shoeburyness, bersagli e casematte coperte di ferro, contro cui si fanno esperimenti.

— Le liste elettorali secondo le quali si faranno le prossime elezioni in Inghilterra sono chiuse da qualche giorno. I nuovi elettori a cui fa appello il *Reform bill* del 1867 sono circa il quarto di quelli a cui la legge del 1832 dava diritto di voto. Il Parlamento che sarà nominato in novembre avrà così il concorso d'un mezzo milione di votanti più di quelli i cui poteri sono spirati. A Londra c'erano 40 mila elettori, ora ce ne sono circa 60 mila. I cittadini a cui è assicurato il diritto di voto colla legge dell'anno scorso, appartengono per lo più alla categoria dei *lodgers*, ossia locatari che abbiano un anno di residenza.

Russia. La *Corrispondenza del Nord Est* ha le seguenti due smentite.

La prima si riferisce alle voci recentemente sparse secondo le quali si attribuiva alla Russia l'intenzione di proporre la convocazione di un Congresso pel disarmo generale. Il principe Gorciakoff, scrivono da Berlino, fu interpellato dal nostro gabinetto per sapere se fosse vero che la Russia intendesse approfittarsi della Conferenza progettata pel prossimo ottobre per le palle esplodenti per fare proposte di maggiore importanza. Il cancelliere russo ha risposto negativamente.

Candia. Scrivono da Creta all'*Independance Hellènique* che vi arrivò un nuovo *pascià pacificatore* coi patti seguenti:

1.o amnistia generale;
2.o esenzione decennale dalle imposte;
3.o ricostruzione di tutte le chiese distrutte;
4.o erezione di scuole necessarie;

E tutto ciò sotto la garanzia d'una delle potenze europee.

Gli insorti presero le seguenti risoluzioni;

1.o di combattere indefinitamente;

2. di fucilare le donne di quelli che seguono le truppe turche ed incendiare le loro proprietà;

3.o di scrivere alle commissioni di non dare una razione di viveri che alle sole famiglie dei combattenti.

Spagna. Leggesi nella *Liberté*: Ci si annuncia che la Regina di Spagna, in previsione d'una rivoluzione generale, della quale non può dissimulare la probabilità imminente, pensi sul serio a formare un nuovo Gabinetto, che sarebbe scelto fra i partigiani più moderati dell'unione liberale, e la cui presidenza sarebbe affidata al generale Concha.

America. Telegrafasi da Nuova York:

Corre voce che il generale Rosenkranz, ministro americano al Messico, abbia ricevuto istruzioni tendenti a influenzare il presidente Juarez in favore dell'annessione di quella republica agli Stati Uniti.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
e FATTI VARII

Il Consiglio Provinciale si raccoglie oggi ad un'ora pom. in seduta pubblica.

Società del Tiro a Segno Provinciale del Friuli.

Cenni Statistici del 1.o di Gara Provinciale

In questo 1.o Tiro Provinciale furono inscritti N.o 517 Tiratori.

I colpi sparati durante la Gara furono:

alla categoria 1.a e 2. col fucile d'ordinanza colpi	2920
alle stesse colla carabina federale	» 9320
alla categoria 3.a (colpi centrali) con tutte le armi	» 3527
alla categoria 4.a sezione I.a dalle Guardie Nazionali della Provincia	» 7260
alla categoria 4.a sezione II.a dai Rappresentanti della Guarnigione	» 1160
alla categoria 5.a Tiro di pistola	» 4656
Totale colpi N.o	28,843

Le bandiere fatte col fucile alla categoria 1.a e 2.a furono in N.o 189 — quelle fatte colla carabina 488.

I cartoni centrali colpiti furono in N.o di 115 alla pistola. Le palle che colpirono il Bersaglio furono N.o 4057.

In confronto dell'anno scorso si hanno verificati lusinghieri progressi.

Al fucile si osservò che benchè portato il Tiro alla distanza di 200 Metri quasi tutte le palle tirate alla categoria 1.a e 2.a colpivano il bersaglio, e molte vicino al campo di bandiera.

Al tiro di carabina le bandiere fatte in quest'anno su cento colpi, in confronto di quelle fatte l'anno scorso su altrettanti, stavano come 6 a 5, e tenuto calcolo della differenza del campo di bandiera che quest'anno era di un terzo minore a quello dell'anno decorso, si deve dire che le bandiere di carabina di questo Tiro stavano a quelle della partita del 1867 come 9 a 5.

Alla pistola i colpi utili per ogni cento furono di 87:17 cioè 36:34 per cento in più della partita 1867.

La Guardia Nazionale vi accorse numerosissima da Udine e da Cividale.

Quella di S. Daniele e Pavia fu rappresentata da bravi ma pochi tiratori. Degli altri 178 comuni nessuno (!) si presentò.

Devesi in questo punto far osservare che diversi Sindaci della Provincia non esposero il Manifesto del Tiro che loro era stato spedito dalla Direzione della Società, e da ciò ne venne, che bravi tiratori non poterono partecipare alla Gara per non essere stati di essa informati. In altra occasione è a sperarsi che quei signori Sindaci si mostrino più devoti al Governo coll'appoggiare una Istituzione che a questo sta a cuore, e per la quale incontra tante spese, più affezionati ai loro amministrati col non nascondere ad essi l'opportunità di acquistarsi qualche vistoso Premio, più gentili verso la Direzione della Società del Tiro coll'esporre gli Avvisi che quella manda con *preghiera di affissione.*

Scuola Superiore di Commercio in Venezia. La *Gazz. di Venezia* pubblicava testè la Circolare che la Commissione organizzatrice della R. Scuola Superiore di Commercio in Venezia indirizzava alle Deputazioni Provinciali del Veneto ed a quelle di Bologna, Brescia, Ferrara e Mantova per chiedere un concorso complessivo di L. 30,000, necessarie a *svolgere*, per usare le parole stesse della circolare, *in tutta la sua pienezza il grandioso concetto di questa Scuola destinata ad essere fra le prime d'Europa.*

Ripartito il concorso in ragione di popolazione la nostra Provincia sarebbe chiamata a contribuire la somma di L. 3,600, somma esigua se si bada alla sua vastità territoriale ed all'importanza sua commerciale, e più esigua ancora se si bada al generoso scopo cui è destinata.

Nè questo lievissimo sagrifizio rimarrebbe senza corrispettivo, essendochè per esso la Provincia di Udine avrebbe diritto di presentare alla R. Scuola Superiore di Commercio, con esenzione dalle tasse scolastiche, due giovani che avessero fatto le migliori prove negli esami di licenza presso il nostro istituto tecnico.

Siamo inoltre d'avviso che l'aggravio non sarebbe che temporaneo, e che il Parlamento riconoscendo l'utilità altamente nazionale dell'istituto non ricuserà lo stanziamento in bilancio dei fondi relativi.

Il nostro giornale esortò sempre Venezia ad uscire dalla sua apatia, ed a rivolgere il sottile ingegno e la operosità dei suoi giovani cittadini alla navigazione ed al commercio che fruttarono le glorie e le ricchezze sue avite, e Venezia non rimase sorda agli eccitamenti e ne è documento questo stesso Istituto Superiore di Commercio dei cui vantaggi l'Italia andrà debitrice alla sua nobile iniziativa.

I progressi dell'agricoltura e dell'industria, è inutile illuderci, saranno eternamente subordinati allo *svolgimento* dei commerci, perchè solo i commerci *possono* stimolare la produzione, e fornire i copiosi mezzi pecuniari necessari per aumentarla.

Nessun dubbio pertanto che la nostra Deputazione ed il nostro Consiglio Provinciale voteranno di grandissimo animo la piccola somma che viene loro dalla suddetta Commissione organizzatrice richiesta.

In Fagagna sabbato svilupavasi l'incendio in un fabbricato ad uso fenile nel cortile della maggior osteria di quel paese, e i danni potevano essere grandi, qualora non fossero subito accorsi in ajuto molti bravi artieri, fra cui alcuni falegnami e muratori, insieme ai rr. Carabinieri, i quali con intrepidezza cooperarono ad estinguerlo in breve tempo. Il danno effettivo si calcola di circa 500 lire. Meritano lode dunque tanto i r. Carabinieri, quanto gli artieri ed operaj di Fagagna che sanno fraternamente ajutare il prossimo nel pericolo.

Dichiarazione. Siamo pregati a stampare la seguente:

Il sottoscritto si fa dovere di rendere avvertiti gli onorevoli associati che il suo *Album musicale* annunciato colla Circolare 12 maggio p. p. è in lavoro presso il Litografo L. Berletti, e che il diferire la stampa dipendette solo dal ritardo a pervenirgli le schede d'associazione dai lontani paesi e per la difficoltà incontrata nel fare socii. Corse poi errore nel fissare un tempo troppo ristretto alla consegna, in confronto del lungo lavoro d'incisione.

Voglia la bontà delle SS. LL. condonare l'involontario ritardo nell'adempimento dal proprio dovere al divoto sottoscritto.

Udine, 6 settembre 1868.

GIUSEPPE BODINI.

Maestri elementari. Da un avviso di concorso che leggesi nella *Posta del Mattino* rileviamo che a Milano i maestri elementari sono assai meglio rimunerati che in parecchie altre città. Ivi i maestri di grado superiore hanno L. 1600 di stipendio, quelli di grado inferiore L. 1400. Le maestre di grado superiore L. 1400 e quelle di grado inferiore L. 1200, con l'aumento di L. 100 tanto in favore dei maestri che delle maestre.

Non diremo che cotesti stipendi siano eccessivi, perchè i buoni maestri e le buone maestre non sarebbero mai abbastanza ricompensati; ma sono stipendi discreti e che fanno l'elogio del municipio milanese.

A Napoli venne staggita presso un Filippo De Blasio che ne era l'autore una piastra in rame contenente la incisione fatta con molta abilità del biglietto da L. 50.— che mediante un apposito congegno, variando questa cifra, era destinata anche a servire per i biglietti da L. 40, 25, e 20.

In casa della di costui madre erano pure rinvenuti insieme a 600 pezze false da L. 0.50, N. 5 tondelli ed altri ordigni per la falsificazione delle monete, per cui con tali sequestri e coll'arresto della madre e figlio De Blasio) oltre diversi complici di minor conto, di cui è inutile riferire il nome) può ben dirsi completo e segnalato il servizio che venne reso agli interessi della pubblica fede.

Errata Corrige. Nella Necrologia inserita al N. 209 2 settembre a.c. si leggerà Augusto *Vedana* in luogo di Augusto *Vedova* e poi il giovane *Vedana* in luogo di il giovane *Vedova.*

Necrologia

La mattina del 6 settembre, dopo brevissima malattia, volava al cielo in Pordenone, sua patria, l'anima benedetta di *Antonia Bonin* maritata *Sam* d'anni quarantacinque, moglie affettuosa, madre esemplare di undici figli educati tutti nella via della moralità e dell'onore, specchio di mansueti e santi costumi.

Finì lasciando lungo desiderio in tutti perchè sempre più di loro pensosa che di sè stessa.

Salve, o amatissima; il tuo consorte, i figli e gli amici serbaranno ognor la tua cara e venerata memoria.

E. E.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza)

Firenze 6 Settembre.

(K) In onta alle smentite di qualche giornale io ho sempre sostenuto che il ministro Cadorna era risoluto a dimettersi; ed oggi vedo che i fatti mi hanno data ragione.

Difatti mi viene assicurato che il Cadorna ha rassegnate le sue dimissioni e che il Cantelli assumerà l'*interim* del ministero vacante, soggiungendosi anche che il Borromeo non resterà che in via provvisoria alla segretaria generale di quel ministero.

La maggior parte dei giornali di qua, han riportato il manifesto dell'associazione per la *Vendetta di Mentana* e invitano il Governo a tener gli occhi aperti. Io credo che il Governo non abbia nessuna voglia di tenerli chiusi: ve lo assicuro!

Riguardo alla questione dello scioglimento della nostra Camera elettiva, posso assicurarvi che venne discussa nell'ultimo Consiglio dei ministri, i quali manifestarono tutti l'opinione che, in questo momento, nulla giustificherebbe un provvedimento di quella fatta. Fu dunque eliminata la proposta dello scioglimento, e si esaminò se non fosse il caso di chiudere la sessione. Ma su questo punto non venne presa alcuna deliberazione, essendo discordi i pareri.

Le notizie del Parlamentino sono molto contraddittorie. Ma pare che questo progetto sia il pomo della discordia nel partito dell'Opposizione. I permanenti si sono divisi in due campi. Alcuni seguaci del dottor Bottero, vogliono andare a Napoli; ma la frazione più moderata (ch'è anche la più numerosa) intende astenersi da una dimostrazione di cui non si possono prevedere le conseguenze. Anche nel partito d'azione è sorto un serio conflitto. I membri di esso che fanno anche parte della Camera e che sono guidati dal Rattazzi non vorrebbero che alla riunione di Napoli fossero ammesse persone estranee al Parlamento e ciò per conservare alla riunione stessa quell'autorità che altrimenti perderebbe. Ma parecchi altri sostengono doversi fare una riunione rivoluzionaria, diretta appunto contro il Parlamento monarchico. Sono quindi in piena discordia!

Si attende quanto prima in Firenze il segretario di uno degli addetti della legazione italiana a Parigi latore di importanti dispacci. Si era detto un momento che dovesse recarsi lo stesso cav. Nigra; ma se questo progetto si è avuto, vi si è rinunziato, mentre i momenti son troppo gravi, perchè il nostro rappresentante possa abbandonare anche per poco il suo posto.

Corre voce che il generale Garibaldi sia per pubblicare un indirizzo a' suoi elettori di Ozieri, nel quale verrebbe assai vivamente stigmatizzata la politica del deputato Rattazzi.

So di buon luogo che è senza fondamento la voce secondo la quale Pepoli avrebbe domandato il suo richiamo da Vienna.

Il Consiglio superiore della pubblica istruzione è convocato pel giorno 13 corrente, per occuparsi del nuovo regolamento universitario.

Dopo la morte dei briganti Guerra e Ciccone, sono pervenute al governo altre notizie favorevoli. Cinque o sei briganti di cotesta banda si sono spontaneamente presentati alle autorità. Gli sforzi del Pallavicini sono ora rivolti a inseguire il capo brigante Fuoco, il quale sembra sia rientrato nel territorio pontificio per uscirne ben presto fornito di denaro e di benedizioni.

— Corre voce che in breve la Russia possa essere congiunta alla Danimarca mediante un telegrafo sottomarino che da Libau si prolungherebbe fino a Copenaghen.

— Dicesi che il principe Amedeo si recherà quanto prima a Napoli per imbarcarsi sulla *Gaeta* e recarsi probabilmente in Danimarca.

— Scrivono da Costantinopoli che il Governo turco sottopose al Consiglio di Stato un progetto contenente delle concessioni per la Bulgaria, risguardanti principalmente le riforme religiose da lungo tempo reclamate da quelle popolazioni.

— La Commissione organizzatrice di una Scuola superiore di Commercio in Venezia ha fatto appello alle provincie limitrofe perchè in ragione di popolazione vogliano annualmente contribuire una somma per sostenere tale scuola che dovrà riuscire di sommo vantaggio anche per le provincie stesse.

— Il principe Napoleone, prima di lasciare Parigi, in un colloquio coll'Imperatore a Fontainebleau avrebbe dichiarato che il Governo imperiale deve assicurarsi la linea del Reno, fosse anche a costo d'una guerra universale. Le idee anti-prussiane del principe sarebbero divise dal sig. Moustier.

Non pare improbabile un prossimo convegno tra lo Czar e Napoleone III.

— Adesso fa a Berlino un poco di chiasso una *bruchure* rivoluzionaria di un amico di de Beust, Walster, intitolata: *Ander Schwelle des Europaïschen Krieges* (all'avvicinarsi di una guerra europea).

Le conclusioni di tale opuscolo tendono a dimostrare che la Francia debbe reclamare *Aix-la-Chapelle,* per esser stata la capitale dell'impero di Carlomagno, la Moselle, antico fiume gallico, e il Palatinato, quale ultimo confine dell'impero neo-franco. Nientemeno!...

— Ci scrivono da Lugo che le condizioni della pubblica sicurezza in quel paese ed in tutte le Romagne vanno di continuo peggiorando. I sindaci di parecchi fra quei disgraziati Comuni tentarono di accordarsi per ottenere dal governo mezzi eccezionali; ma tanti furono gli ostacoli opposti da chi trova il suo utile nella durata del disordine, che se ne dovette abbandonare il progetto.

Intanto il brigantaggio si va poco a poco estendendo ed incrudelendo, di maniera che se non si provvede presto, Dio sa dove la cosa andrà a finire.

— Scrivono da Vienna: « Si torna a parlare con qualche insistenza di modificazioni ministeriali; vuolsi che i signori de Plener e Brestel siano per abbandonare i loro portafogli; in questo caso le finanze sarebbero assunte dal signor Herbst, e le lacune nel gabinetto verrebbero riempite da uomini liberali della camera dei signori. Non si dice però quali sarebbero codesti membri dell'alta assemblea. »

— Narrano i giornali tedeschi che il ministro degli esteri d'Inghilterra lord Stanley ha fatto già sapere alle corti di Brusselle e dell'Aia e dichiarerà prossimamente anche a quella di Firenze, che se il Belgio, l'Olanda e l'Italia a cui s'unirebbe pure la Svizzera, fossero seriamente disposti a conservare la neutralità nel caso d'una guerra, l'Inghilterra assicurerebbe loro la sua assistenza contro qualunque attacco. Dicono gli stessi giornali che in questo modo l'Inghilterra crede poter frustrare i conati francesi a proposito dei progetti di alleanza commerciale e militare col Belgio e l'Olanda.

Dispacci telegrafici.

AGENZIA STEFANI

Firenze, 7 Settembre

Cork 5. Nella notte scorsa fu appicato il fuoco a una fattoria nei dintorni della città. È il quarto incendio avvenuto negli ultimi otto giorni. Vennero arrestate molte persone. Furono viste nella campagna due bande che facevano esercizi militari. Molti fra gli individui che le componevano furono arrestati.

Southampton 5. I danni dell'incendio del Dock sono considerevoli.

Parigi 5. Dopo la Borsa la rendita italiana si contrattò a 52.70.

Stamane è arrivato Stanley.

Moustier ha pranzato stassera all'ambasciata inglese con Stanley che partirà domani per Londra.

La Regina d'Inghilterra arriverà qui il 10.

La *France* smentisce che Menabrea sia venuto a Parigi incognito.

Firenze 5. L'*Opinione* assicura che Cadorna è dimissionario per motivi di salute. Cantelli assumerebbe l'*interim* dell'interno.

Parigi 6. Il *Moniteur* reca una corrispondenza da Saigon in data 25 Luglio, annunziante che in seguito al fatto di Rechgia una certa agitazione si produsse in Concincina. Una banda di saccheggiatori passò la frontiera, ma fu tosto respinta e dispersa da una colonna composta da francesi e di indigeni.

Confini romani 6. Si ha da Roma 5: Oggi Sartiges ha presentato al papa le sue lettere di richiamo, si imbarcherà domani a Civitavecchia sulla *Phenix* e andrà a Nizza.

La brigata accampata a Rocca di Papa incomincia a ritirarsi su Roma. Il campo sarà completamente sciolto l'8 corrente.

Parigi 6. Una nota comunicata ai giornali smentisce l'asserzione dell'*Independance belge* che il principe imperiale abbia detto: Quando sarò imperatore non soffrirò che siavi alcuna persona senza religione.

La Nota dice che queste parole non furono mai pronunciate. Il Principe imperiale alla sua età non potrebbe occuparsi di politica.

L'*Opinione Nazionale* dice che Baneville porterà seco questa settimana a Roma importanti istruzioni speciali.

NOTIZIE DI BORSA.

Parigi 5 settembre

Rendita francese 3 0|0	70.90
» italiana 5 0|0	52.85
(Valori diversi)	
Ferrovie Lombardo Venete	417.—
Obbligazioni » »	220.—
Ferrovie Romane	38.50
Obbligazioni »	96.—
Ferrovie Vittorio Emanuele	45.—
Obbligazioni Ferrovie Meridionali	138 —
Cambio sull'Italia	7. 1|2
Credito mobiliare francese	287.—

Vienna 5 settembre

Cambio su Londra 114.70

Londra 5 settembre

Consolidati inglesi . . . . —.—

Firenze del 5.

Rendita lettera 57.35 — denaro 57.32 —; Oro lett. 21.63 denaro 21.60; Londra 3 mesi lettera 27.14. denaro 27.08; Francia 3 mesi 108. — denaro 107. 3|4

Trieste del 5.

Amburgo —.— a —.— Amsterdam 95.75 a —.— Anversa —.— a —.— Augusta da 95.35 a 95.50; Parigi 45.30 a 45.45, It. 41.55 a 41.65, Londra 114.50 a 114.75 Zecch. 5.45 1|2 a 5.46 —; da 20 Fr. 9.13 — a 9.14 Sovrane 11.51 a 11.52; Argento 113.65 a 113.85 Colonnati di Spagna —.— a —.— Talleri —.— a —.— Metalliche 58.— a —.—; Nazionale 62.— — a .— Pr. 1860 84.— — a .—; Pr. 1864 95.— — a .— Azioni di Banca Com. Tr. —; Cred. mob. 212.50 a —.—; Prest. Trieste — a —.—.— a —.— a —.— a —.—; Sconto piazza 4 a 4 3|4; Vienna 4 1|4 a 4.

Vienna del		4.	5
Pr. Nazionale . .	fio	62.40	62.70
» 1860 con lott. .	»	84.—	84.10
Metallich. 5 p. 0|0	»	57.90-58.30	58.—58.31
Azioni della Banca Naz.	»	725.—	727.—
» del cr. mob. Aust.	»	212 60	212.70
Londra	»	114.70	114.70
Zecchini imp.	»	5.43 1|2	5.44
Argento	»	112.50	112.65

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

Riunione adriatica di sicurtà. Leggesi nel *Tergesteo,* di Trieste del 27 agosto p. p.

Ieri a sera la Direzione della *Riunione adriatica di sicurtà* convocò a Congresso generale i suoi azionisti per la presentazione del bilancio del XXIX esercito, cioè del 1867.

Il risultato di tale bilancio è abbastanza soddisfacente essendone derivato un dividendo di f. 20 per azione. Forse gli azionisti troveranno non corrispondente tale tenue dividendo all'ingenza delle somme assicurate, ammontanti a 653 milioni di fiorini, e e dei premii introitati, ascendenti a fiorini 4,300,000; ma noi come pubblicisti, considerato che gli azionisti vengono ad ottenere pel loro capitale d'esborso quasi f. 7 0/0, che il fondo delle riserve venne rinforzato con un nuovo ragguardevole versamento, e che tale accrescimento delle riserve aumenta le garanzie della Compagnia, noi dobbiamo convenire, che per gli assicurati, sieno dessi o possidenti, o commercianti, o fabbricatori, il risultato del predetto bilancio è abbastanza confortante.

La *Riunione* indennizzò ai suoi assicurati nel 1867 f. 2,814,107, e nel 29 anni di sua esistenza la rilevante somma di f. 45,389.516.

Quando anche l'utilità delle assicurazioni in generale per ogni classe sociale, particolarmente per la commerciale ed industriale, non fosse come lo è abbastanza ed universalmente riconosciuta, basterebbe per convincersene riflettere qualche istante sopra le suaccennate cifre, la chiara logica delle quali tesse l'apologia delle assicurazioni assai meglio di quanto potrebbe una nostra dissertazione.

Nel suddetto Congresso fu nominato a revisore sostituito il sig. dott. Emilio Morpurgo.

Conchiudiamo questo breve cenno augurando ogni crescente prosperità a questo Stabilimento cittadino.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

N. 12912 del Protocollo — N. 74 dell'Avviso

ATTI UFFIZIALI

Direzione Compartimentale del Demanio e Tasse sugli affari in Udine

AVVISO D'ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866, N. 3036 e 15 Agosto 1867 N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 ant. del giorno di lunedì 28 settembre 1868, in Pordenone nella Casa Comunale in Piazza del Moto al civ. N. 443, alla presenza di uno dei membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell' Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l' aggiudicazione a favore dell' ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali

1. L' incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Nessuno potrà concorrere all' asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo estimativo nei modi determinati nelle condizioni speciali del Capitolato.

Il Preside all' asta è inoltre autorizzato a ricevere depositi al momento degl' incanti a sensi e giusta le modalità portate dalla Circolare 11 marzo 1868 N. 456 della Direzione Generale del Demanio e delle Tasse sugli affari.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4 La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 10. dell' infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97, e 98 del Regolamento 22 Agosto 1867 N. 3852.

6. Non si procederà all' aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l' aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo d' aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d' iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e di inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatarii per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata all' osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle Tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 antimerid. alle 4 pomerid. negli uffici di questa Direzione compartimentale del Demanio e delle Tasse.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile, rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d' asta.

10. L' aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo d' asta.

AVVERTENZA

Si procederà a termini degli articoli 197, 205 e 461 del Codice penale Austriaco contro coloro che tentassero impedire la libertà dell' asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del codice stesso.

N. prog. dei Lotti	N. della tabella corrispondente	Comune in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	Superficie in misura legale E.	A.	C.	Superficie in antica mis. loc. Pert.	E.	Valore estimativo Lire	C.	Deposito p. cauzione delle offerte Lire	C.	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d' incanto Lire	C.	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili Lire	C.	Osservazioni
1144	1166	Fiume	Chiesa di S. Maria e Nicolò di Fiume	*Casa* con Orto, cinque Aratorii arb. vit. e cinque *Prati*, in map. di Fiume ai n. 333, 201, 337, 338, 335, 342, 328, 118, 1360, 1363, 1362, 1533, colla compl. rend. di l. 82.71	3	76	10	37	61	2978	11	297	81	25				
1145	1167	»	»	*Aratorio* arb. vit. in map. di Fiume al n. 341, colla rend. di l. 6.61	—	70	30	7	03	276	47	27	65	10				
1146	1168	»	»	*Quattro Aratorii* arb. vit. in map. di Fiume ai n. 1249, 1250, 1261 e 1263, colla compl. rend. di l. 30.55	2	58	10	25	81	1201	96	120	20	10				
1147	1169	»	»	*Due Aratorii* arb. vit. in map. di Fiume ai n. 1473 e 1515, colla compl. rend. di lire 7.01	—	74	60	7	46	191	01	19	10	10				
1148	1170	»	»	*Undici Aratorii* arb. vit. ed un Prato, in map. di Fiume ai n. 384, 436, 442, 446, 431, 1233, 1224, 1218, 422, 420, 399, 1239, colla compl. r. di l. 85.43	4	22	40	42	24	2365	21	236	52	25				
1149	1171	»	»	*Prato* in map. di Fiume, al n. 519, colla rend. di l. 15.46	—	96	—	9	60	457	40	45	74	10				
1150	1172	»	»	*Due Aratorii* arb. vit. in map. di Fiume ai n. 1353 e 1458, colla compl. rend. di l. 17.96	1	26	40	12	64	458	94	45	89	10				
1151	1173	»	»	*Terreni* boschivi cedui dolci, in map. di Fiume ai n. 199 e 200, colla rend. compl. di l. 4.91	—	92	70	9	27	303	87	30	39	10				
1152	1174	»	»	*Prato,* detto Piz del Lago, in map. di Bannia ai n. 1451, 1453, colla rend. compl. di l. 20.74	2	41	20	24	12	1101	84	110	18	10				
1153	1175	»	»	*Prato,* detto Tramuta, in map. di Bannia al n. 1454, colla rend. di l. 6.94	—	80	70	8	07	296	75	29	67	10				
1154	1176	»	»	*Pascolo,* detto Rivate, in map. di Bannia al n. 1533, colla rend. di l. 3.56	—	66	—	6	60	158	21	15	82	10				
1155	1177	»	Chiesa Parrocchiale di Cimpello	*Casa* colonica con Orto, sita in Cimpello, e due Terreni uno prativo e l' altro arb. vit. detti Del Troi e Tesa, in map. di Cimpello ai n. 1093, 1094, 850, 1007, colla compl. rend. di l. 26.45	—	84	40	8	44	1248	43	124	84	10				
1156	1178	»	»	*Terreni* arat. arb. vit. detti Ronch Grande e Ronch Piccolo, in map. di Cimpello ai n. 660, 658, colla compl. rend. di l. 14.79	1	57	30	15	73	528	98	52	90	10				
1157	1179	»	»	*Terreno* arat. arb. vit. detto Curada, in map. di Cimpello al n. 1201, colla rend. di l. 3.97	—	42	20	4	22	228	69	22	87	10				
1158	1180	»	»	*Terreno* prativo, detto Longora, in map. di Cimpello al n. 473, colla rend. di lire 5.07	—	79	30	7	93	274	73	27	47	10				
1159	1181	»	»	*Aratorio* con gelsi, detto Orticello, in map. di Cimpello al n. 1053, colla rend. di lire 1.96	—	15	—	1	50	101	95	10	19	10				
1160	1182	Azzano	»	*Due Terreni,* uno paludivo, ed uno in parte boschivo e parte prativo, detti Conchiate fu Comunale, e Comunale, in map. ai n. 1395, 1005 e 978, colla compl. rend. di l. 2.80	—	37	50	3	75	92	83	9	28	10				I fondi in map. ai n. 1395, 1005 e 978, costituiti dal lotto n. 1160 sono gravati dal l' annuo livello di aust. L. 1.56 il primo, ed aust. L. 4.82 il secondo pari ad it. L. 5 06.
1161	1183	»	»	*Terreno* prativo, detto Castagna, in map. di Cimpello al n. 1079, colla rend. di lire 19.24	4	—	90	40	09	1105	33	110	53	10				
1162	1184	Pordenone	»	*Casa* di artigiani, sita in Pordenone nel Campiello del Cristo, marcata al civ. n. 439 ed anagrafico n. 370, in map. di Pordenone al n. 1303, colla rend. di lire 15.60	—	—	40	—	04	725	31	72	53	10				
1163	1187	Fiume	Chiesa Parrocchiale di Praturlone	*Tre Pascoli,* un Prato e un Zerbo, detti Viatta, Fossa e Cride, in map. di Praturlone ai n. 835, 853, 901. 1267, 1068, colla compl. rend. di l. 19.81	3	30	61	33	06	495	79	49	58	10				
1164	1188	Zoppola	Chiesa Parrocchiale di Orcenico Superiore	*Aratorii* arb. vit. e Prati, detti Talpon, Casio, Fontanins, Bosco, Prati, Canton dei Prati, e Pra Serato, in map. di Orcenico di Sopra ai n. 752, 985, 1012, 979, 787, 1004, 930, 872, 861, 986, 987, 988, 877, colla rend. compl. di lire 117.34	8	86	20	88	62	4229	11	422	91	25				
1165	1189	»	»	*Aratorii* arb. vit. e Prati, detti Campo Riva, Campo Sambuco di Sotto, Solvella, Bosco Fontana, Campo del Chiesuitto, Nogarutto, Mazzariis, Martor in S. Lorenzo, in map. di Orcenico di Sopra ai n. 509, 547, 699, 726, 977, 992, 2449, 2445, di Castions, 138, 60 di S. Lorenzo (S. Vito) 1352, colla compl. rend. di l. 74.00	4	27	30	42	73	2206	45	220	64	25				
1166	1190	»	»	*Casetta,* in map. di Orcenico di Sopra al n. 1074, colla rend. di l. 5.04	—	—	60	—	06	188	04	18	80	10				
1167	1191	»	»	*Casa* colonica con Orto, sita in Orcenico Superiore, arat. arb. vit. Pascolo e Prato, detti Rivuzza, Pustoto e Miscella, in map. di Orcenico Superiore ai n. 2501, 2498, 939, 944, 2343, 2436, 1011, colla compl. rend. di l. 28.11	2	85	50	28	55	1358	61	135	86	10				

Udine, 2 settembre 1868.

IL DIRETTORE

LAURIN.

Udine, Tip. Jacob e Colmegna.